

Verrà avviata dalla Regione per verificare lo stato di inquinamento dei siti

Campagna di analisi chimiche in tutte le discariche cittadine

“Rete civica” ha incontrato l'assessore regionale De Caprio che spiega: «Siamo in emergenza ma non vado contro la volontà dei territori»

Luigina Pileggi

Una campagna di analisi chimiche e di campionatura di tutte le discariche presenti in città. È quanto avvierà a breve la Regione, per verificare lo stato di inquinamento del territorio lametino. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio, meglio conosciuto come “Capitano Ultimo”, nel corso dell'ultimo incontro avuto con la rete civica “No discarica” di cui fanno parte movimenti e comitati di Lamezia e lametino, che non vogliono assolutamente l'ampliamento della discarica in località Stretto.

Il problema, però, è che la Calabria è in piena emergenza e la Regione ha necessità di trovare posti in cui abbancare parte dei rifiuti prodotti in Calabria. E tra i siti considerati ancora aperti i tecnici del dipartimento Ambiente della Regione hanno incluso anche quello di località Stretto. Anche se l'assessore ha ribadito che fino a che

ci sarà lui «di costruire una terza discarica a Lamezia non se ne parla e che comunque anche per quanto riguarda il resto lui non farà mai nulla contro la volontà dei territori». Nel corso dell'incontro alla Cittadella, la rete civica ha presentato all'assessore delle slide che rappresentano in modo plastico, così come pubblicato in un'inchiesta della *Gazzetta del sud* nelle scorse settimane, la diffusione di discariche e luoghi inquinati nell'intero territorio lametino: sia quelle di località Stretto e di Pianopoli a quella sul torrente Bagni a quella abusiva di San Sidero. Riportate anche le informazioni sul depuratore lametino e quello di Nocera Terinese e infine i 7 im-

I tecnici della Cittadella hanno riferito a “Ultimo” che tra gli impianti attivi c'è anche quello di località Stretto

pianti di riciclo dei rifiuti che sono sparsi tra l'area ex Sir e la superstrada dei Due Mari e che trattano non solo rifiuti urbani da differenziare, ma anche rifiuti pericolosi e speciali, pneumatici, batterie, piombo e rifiuti sanitari. «Questa intensa opera di riciclo è chiaramente benemerita e va verso il giusto e necessario obiettivo di zero discariche – affermano i rappresentanti della rete civica – ma purtroppo non è esente da pericoli per la salute e per l'ambiente, basta pensare agli incidenti e agli incendi verificatisi anche di recente e al fatto che uno di tali impianti è anche un inceneritore. E quindi, un territorio come la piana di Lamezia, che sta diventando sempre più virtuoso con la raccolta differenziata e che è da tempo virtuoso con il riciclo di ogni tipo di rifiuti, non può essere ulteriormente gravato nemmeno con un solo chilo di ulteriori rifiuti in nuove o vecchie discariche».

Rete Civica ha perciò ribadito all'assessore De Caprio le ragioni del «no a nuove discariche e nuovi abban-

chi di rifiuti sulle due vasche di località Stretto», chiedendo invece a “capitano Ultimo” di dare ai lametini e ai calabresi «risposte alle pressanti richieste di bonifica dei siti, di urgente avvio di indagini epidemiologiche e di sollecita istituzione del tanto atteso Registro tumori». E l'assessore ha chiesto ai suoi assistenti di mettersi al lavoro su queste che anche lui ritiene attività urgenti e prioritarie. Durante l'incontro gli esponenti della Rete civica hanno inoltre illustrato all'assessore lo stato reale della prima discarica di località Stretto, spiegando perché non è a norma e non può essere sovraccaricata di ulteriori rifiuti. L'assessore ha ribadito che il suo programma è quello di discariche zero entro due anni, spiegando di volerci arrivare «con forti investimenti anche europei, partendo dal compostaggio certificato di prossimità, bonifica dei corsi d'acqua e delle coste, pulizia del mare e al riciclo di materassi, pannolini, materiale attualmente non riciclato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA